

• **Manfredonia** Noi cattolici alle urne a pag. 11

TERZO SETTORE

EMILIANO MANFREDONIA*

“Noi cattolici delusi dal premier: ora più welfare, non rosari”

DALLE ACLI

“IL PAESE HA BISOGNO DI EQUITÀ E GIUSTIZIA: CHE DICE L'AGENDA?”

Fuori i mercanti dal tempio! I cattolici non vanno conquistati con santini e rosari, perché la misura per il cristiano è riassunta molto bene dalla lettera di San Paolo ai Corinzi ed è la carità.

QUESTO È IL MOMENTO della responsabilità, ed è stato questo il centro dell'appello di cui siamo stati animatori una settimana fa, per richiamare le forze della società civile a unirsi e chiedere al premier Draghi, ma anche e soprattutto alle forze politiche, uno scatto, un passo ulteriore verso il bene comune, con l'idea di concludere questa legislatura portando a termine alcune riforme sociali assolutamente necessarie per il nostro Paese.

La priorità è recuperare un ruolo importante dell'Italia nella costruzione della pace per risolvere il conflitto in Ucraina. Più che di un'agenda Draghi, che poteva essere valida in alcuni suoi punti ma aveva bisogno di un cambio di rotta, soprattutto sui temi sociali, ci piacerebbe un'agenda Mattarella, seguendo quello che è stato il discorso che il presidente della Repubblica ha tenuto dopo la sua rielezione: dignità per ogni lavoratore, lavoro buono con un welfare giusto e salari adeguati, partendo dagli stipendi delle donne che, come dimostra una nostra ricerca che lanceremo a settembre, sono ancora molto più bassi di quelli degli uomini, cura per il creato e attenzione per la questione ambientale, che già quest'estate ci ha avvisato con temperature mai viste e incendi su tutto il territorio, e per i giovani, a cui devono essere date le giuste

opportunità. Ad esempio, ci vorrebbe un'adeguata riflessione sul salario minimo, sulle politiche per la famiglia (che per loro natura sono inclusive e non esclusive), su una riforma del sistema pensionistico che non sia basata sul criterio delle mance ma guardi agli interessi delle generazioni future; una riflessione matura sui problemi dell'immigrazione e della cittadinanza, sulla collocazione dei problemi cosiddetti etici (in realtà anche le scelte di politica economica hanno un consistente spessore etico) in una prospettiva né confessionale né individualistica.

Purtroppo anche questa volta siamo stati delusi, c'è stato un nuovo ulteriore scollamento tra il Parlamento e la società civile, tra la politica e noi associazioni del Terzo settore che abbiamo davvero il polso di quello che accade tra i deboli e tra gli ultimi: ha prevalso la mera tattica politica, il puro calcolo elettorale ha soppiantato un'agenda che poteva e doveva essere migliorata e che ci avrebbe portato ugualmente a elezioni nel giro di qualche mese, al termine naturale della legislatura.

Oggi, nonostante il tempo sia davvero breve, ci auguriamo che il nostro appello non vada completamente disperso e che le forze politiche sappiano aprire anche a quella vasta area di civismo che si manifesta alle elezioni amministrative, e che spesso a livello nazionale non trova adeguata rappresentanza.

**Presidente nazionale Acli*

